

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2184 del 28/12/2017

Seduta Num. 48

Questo giovedì 28 **del mese di** dicembre

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Caselli Simona

Proposta: GPG/2017/2192 del 07/12/2017

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI BOLOGNA E REGIONE EMILIA-ROMAGNA, SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE - PROGETTO OLTRE LA STRADA PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA E DI FORME DI GRAVE SFRUTTAMENTO TRA I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E PROCEDURE DI REFERRAL

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni;
- la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone", e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 13 della suddetta legge n. 228 del 2003;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";
- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";
- il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 recante "Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis del medesimo art. 18, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18";

Richiamate:

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", ed in particolare l'art. 12 "Programma di protezione e integrazione sociale";
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 2 aprile 2014, n. 156 "Programma 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004)". Proposta della Giunta regionale in data 3 marzo 2014, n. 261;

Vista la propria deliberazione n. 1102 dell'11 luglio 2016 avente per oggetto "Approvazione del progetto regionale Oltre la Strada 2016/2017 a valere sull'Avviso 2 del 10 giugno 2016 (G.U. 134/2016) della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo agli interventi nel campo della lotta alla tratta e alla riduzione in schiavitù";

Considerato altresì che:

- la Regione Emilia-Romagna ha presentato un nuovo progetto a valere sull'avviso 2/2017 denominato "Oltre la Strada 2017/2018 e che tale progetto, avente durata 1.12.2017-28.02.2019, è stato approvato dal Dipartimento Pari Opportunità per un valore di euro 1.600.241,38;

- sono in corso di perfezionamento gli atti amministrativi di assegnazione, concessione e impegno ai soggetti attuatori delle suddette risorse;

Dato atto che:

- dal 1996 la Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene il Progetto Oltre la Strada che si configura come un sistema di interventi socio-sanitari per la realizzazione di misure di assistenza a favore di vittime di tratta di esseri umani e di grave sfruttamento nell'ambito sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, nelle attività illegali;
- il sistema Oltre la strada è basato su una rete di enti pubblici titolari degli interventi (Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Unione Comuni Valle del Savio e Azienda USL di Romagna) e soggetti privati convenzionati;
- le attività sono svolte in tutto il territorio regionale in collaborazione con forze dell'ordine, autorità giudiziaria, servizi sanitari, servizi sociali, enti del terzo settore, sindacati, enti di formazione professionale;
- le misure attuate (nell'ambito del sistema nazionale anti-tratta che fa capo al Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) comprendono: interventi pro-attivi per l'emersione, accoglienza (anche in emergenza, e diversificata in relazione a genere, tipo di sfruttamento, presenza di figli), tutela sanitaria e legale, sostegno psicologico, regolarizzazione, alfabetizzazione, formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo;
- nell'ultimo triennio sono state prese in carico 608 nuove persone in fuoriuscita dai circuiti di sfruttamento; l'82,3% è rappresentato da donne; nel 77,1% dei casi si è trattato di sfruttamento sessuale, nel 12,7% lavorativo; il 54,1% è caratterizzato da persone (quasi sempre donne) provenienti dalla Nigeria, in particolare attraverso i flussi non programmati dalla Libia;

Rilevato inoltre che già da alcuni anni il fenomeno delle vittime di tratta presenti tra le persone richiedenti protezione internazionale ha raggiunto dimensioni notevoli e riguarda, oltre alle già sopracitate donne nigeriane avviate al mercato della prostituzione coatta, anche uomini (provenienti da Pakistan e Bangladesh e in parte dal Marocco) destinati in Italia a forme di sfruttamento in ambito lavorativo;

Considerato che, in questi anni a fronte della consistenza del fenomeno e delle sue interrelazioni con le forme di grave sfruttamento e riduzione in schiavitù, la Regione Emilia-Romagna, attraverso il progetto Oltre la Strada, ha:

1) individuato tra gli obiettivi prioritari la sperimentazione e formalizzazione di efficaci modalità di raccordo tra sistema tratta, sistema di protezione rivolto a richiedenti/titolari di protezione internazionale, sistema di protezione rivolto a minori stranieri non accompagnati, da individuarsi anche attraverso azioni di sistema sperimentali e innovative, ai fini dell'emersione di potenziali vittime;

2) predisposto interventi specifici, con l'obiettivo di tutelare le vittime, e allo stesso tempo impedire forme di strumentalizzazione delle misure di assistenza previste dalla normativa per le persone richiedenti asilo, ed in particolare:

- azioni per il raccordo con le strutture del sistema di accoglienza regionale: HUB di prima accoglienza, Centri di accoglienza straordinaria (CAS), strutture SPRAR;
- azioni per il raccordo con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale presso la Prefettura di Bologna e con la Sezione distaccata presso la Prefettura di Forlì-Cesena;

3) attuato specifici interventi di identificazione dello stato di vittima nell'ambito del raccordo con le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale presenti nel territorio regionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona segnalata quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione sociale;

Considerati i risultati raggiunti:

a) nell'ambito della collaborazione con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e con la sede distaccata di Forlì, che hanno portato, nel corso del solo 2016, a ricevere 102 segnalazioni di presunte vittime di tratta (cui si aggiungono 20 segnalazioni provenienti dalla Commissione Territoriale di Ancona, relative a richiedenti presenti nel territorio di Ferrara);

b) nell'ambito del raccordo con le strutture CAS, SPRAR, o con sportelli per la protezione internazionale attivi nei Comuni, che hanno portato le diverse equipe territoriali della rete Oltre la Strada ad incontrare:

- dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2016 circa 520 potenziali vittime di tratta richiedenti asilo (in larghissima maggioranza donne nigeriane) realizzando circa 1.550 colloqui finalizzati alla valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento;
- dal 1 gennaio al 30 giugno 2017 ad incontrare 247 richiedenti asilo potenziali vittime di tratta, con le quali sono stati realizzati complessivamente 485 colloqui (comprendendo in questo caso anche colloqui e informative di gruppo);

Visti:

- l'articolo 10 del sopra citato d.lgs. 24/2014 di attuazione della direttiva 2011/36/UE sulla tratta di esseri umani che recita *"le Amministrazioni che si occupano di tutela e assistenza delle vittime di tratta e quelle che hanno competenza in materia di asilo individuano misure di coordinamento tra le attività istituzionali di rispettiva competenza, anche al fine di determinare meccanismi di rinvio, qualora necessari, tra i due sistemi di tutela"*;

- le Linee guida emanate dal Ministero dell'Interno e da UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) per le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione

internazionale dal titolo "L'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral";

- il modello di Protocollo d'intesa contenuto all'allegato C delle suddette linee guida;

Considerato opportuno con il presente atto:

- approvare lo schema di "Protocollo di intesa tra Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e Regione Emilia-Romagna - Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e il terzo settore - Progetto Oltre la Strada per l'identificazione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral" parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1);

- dare mandato alla Responsabile del servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e il terzo settore della Regione Emilia-Romagna di sottoscrivere tale protocollo;

Richiamate:

- la L.R. 28 ottobre 2016, n.18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";

- la Determina dirigenziale n. 3121 del 02 marzo 2017 recante "Costituzione dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi, ai sensi della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18";

- la propria deliberazione n. 711 del 31 maggio 2017 "Approvazione del piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 - anno 2017", nella quale si indica che "per il 2017, obiettivo del Servizio regionale competente è quello di sottoscrivere, con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, uno specifico Protocollo finalizzato alla emersione e individuazione di potenziali vittime di tratta, formalizzando così le procedure già in essere per il raccordo tra il progetto Oltre la Strada e le due Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale presenti sul territorio regionale, che attualmente prevede: la segnalazione al Servizio regionale da parte della Commissione, quando vengono rilevati nel corso dell'audizione indicatori di tratta, e la contestuale sospensione della procedura; l'avvio della fase di valutazione da parte delle equipe territoriali della rete Oltre la Strada, e la realizzazione dei colloqui necessari; la restituzione alla Commissione attraverso apposita relazione, con l'indicazione rispetto alla eventuale attivazione di forme di tutela";

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 89 del 25 gennaio 2017, n. 468/2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e Politiche Abitative;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1) approvare lo schema di "Protocollo di intesa tra Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e Regione Emilia-Romagna - Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e il terzo settore - Progetto Oltre la Strada per l'identificazione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral" parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) dare mandato alla Responsabile del Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e il terzo settore della Regione Emilia-Romagna di sottoscrivere tale protocollo;

3) consentire che in sede di sottoscrizione del Protocollo quadro vengano apportate al testo eventuali modificazioni di carattere non sostanziale, concordate tra i sottoscrittori dello stesso;

4) stabilire che il Protocollo d'intesa ha durata annuale e si rinnova automaticamente, salvo cessazione nel caso in cui il Progetto Oltre la Strada cessi l'attività o non sia più accreditato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

allegato 1)

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE
INTERNAZIONALE DI BOLOGNA
E
REGIONE EMILIA-ROMAGNA, SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE IL
CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE - PROGETTO OLTRE LA
STRADA
PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA E DI FORME DI GRAVE
SFRUTTAMENTO TRA I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E
PROCEDURE DI REFERRAL**

VISTI

- la Convenzione di Ginevra sullo Status dei rifugiati del 1951;
- il Protocollo addizionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini del 2000 addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale del 2000, ratificata dall'ordinamento italiano con legge 146/2000;
- le Linee Guida di Protezione internazionale del UNHCR concernenti l'applicazione dell'articolo 1 A (2) della Convenzione del 1951 e/o del Protocollo del 1967 relativi allo status dei rifugiati alle vittime di tratta e alle persone a rischio di tratta;
- la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali ratificata dall'ordinamento italiano con legge 848/1955;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa numero 197 del 16.05.2005 sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, ratificata dall'ordinamento italiano con Legge 108/2010;
- la Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- la Direttiva 2009/52/UE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- la Direttiva 2011/36/UE relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta degli esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI;
- la Direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione), e la direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione);

- il decreto legislativo 24/2014 recante attuazione della direttiva 2011/36/UE e in particolare l'art. 10;
- il decreto legislativo 251/2007, così come modificato dal D.lgs. 18/14 in attuazione della direttiva 2011/95/UE;
- il decreto legislativo 142/2015 in attuazione della direttiva 2013/32/UE;
- gli articoli 18 D.lgs. 286/98 e 27 D.P.R. 394/99;
- la legge 11 agosto 2003 n. 228 recante Misure contro la tratta di persone;
- il Piano Nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani per gli anni 2016-2018 adottato il 26 febbraio 2016;
- il D.P.C.M. del 16 maggio 2016 recante la disciplina del Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui all'art. 18 comma 3bis D.lgs. 286/98;
- le *Linee Guida della Commissione Nazionale per l'identificazione delle vittime della tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral.*

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- la tratta degli esseri umani rientra fra le più gravi e sempre attuali violazioni dei diritti fondamentali;
- sempre più frequentemente la Commissione Territoriale di Bologna esamina richieste di protezione internazionale, provenienti da persone, talvolta anche minorenni, che è ragionevole ritenere possano essere vittime di tratta, riduzione o mantenimento in schiavitù o comunque di situazioni di violenza o grave sfruttamento;
- la Regione Emilia-Romagna è l'Ente titolare del progetto "Oltre la Strada" rivolto a vittime di tratta di esseri umani, che realizza interventi volti a garantire le misure di assistenza e tutela previste dalla normativa vigente in favore delle persone vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.), tratta di persone (art. 601 c.p.), o comunque di forme di grave sfruttamento;
- il Progetto Oltre la Strada è accreditato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo svolgimento di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui all'art. 18 comma 3 bis D.lgs. 286/98 ed ha operatività su tutte le province del territorio regionale;
- tra gli obiettivi e le attività del progetto Oltre la strada vi è anche quello di favorire l'emersione delle vicende di tratta o comunque di situazioni di grave sfruttamento che si verificano sul territorio e dunque di effettuare nei diversi ambiti di operatività l'identificazione delle vittime di tratta grave sfruttamento al fine di consentire l'attivazione degli interventi di prima assistenza previsti dalla normativa vigente;
- alla luce delle peculiarità degli aspetti relativi ai richiedenti protezione internazionale che si ritiene possano essere vittime di tratta di persone e della complessità

dell'identificazione e dell'emersione della reale vicenda subita da tali persone, sono necessarie esperienza e competenze specifiche, anche al fine di mettere in atto le adeguate misura di tutela, assistenza e protezione previsti dalla normativa vigente a tutela delle vittime di tratta e grave sfruttamento;

- ai fini di favorire l'identificazione delle vittime di tratta nel procedimento di riconoscimento della protezione internazionale è necessario adottare procedure operative standard, così come descritte nelle *Linee Guida della Commissione Nazionale per l'identificazione delle vittime della tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral*;

- conseguitemene è opportuno formalizzare con il presente protocollo la collaborazione tra la Commissione Territoriale e la Regione Emilia-Romagna, in quanto ente titolare del Progetto, che preveda l'adozione, nell'ambito della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, di misure e procedure operative così come descritte nelle sopra dette Linee Guida.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si conviene quanto segue:

1. La Regione Emilia-Romagna dichiara la disponibilità propria e di tutti gli enti attuatori del progetto, nei limiti delle risorse di personale disponibili, a collaborare per l'identificazione di possibili vittime di tratta e/o di grave sfruttamento lavorativo tra coloro che presentano domanda di protezione internazionale alla Commissione Territoriale di Bologna, al fine di garantire l'adozione delle adeguate misure di tutela e protezione e collaborare con la Commissione Territoriale nell'acquisizione di elementi valutativi necessari all'esercizio delle funzioni istruttorie e di tutela di cui la Commissione stessa è incaricata.
2. In seguito all'emersione di elementi che possano far ragionevolmente ritenere che il/la richiedente asilo sia vittima di tratta e/o di grave sfruttamento lavorativo o che sia a rischio di divenirlo, la Commissione Territoriale, previa acquisizione del consenso dell'interessato/a e nel pieno rispetto delle norme in materia di protezione internazionale, segnala il caso - secondo le modalità concordate tra la Commissione Territoriale e gli uffici regionali competenti - a chi di competenza del Progetto Oltre la Strada.
3. In seguito alla segnalazione la Commissione Territoriale sospende il procedimento per un termine massimo di quattro mesi.
4. In seguito alla segnalazione, il personale degli enti attuatori del Progetto Oltre la Strada si rende disponibile a svolgere, avvalendosi dei propri mediatori culturali, alcuni colloqui - secondo le modalità concordate tra la Commissione Territoriale e gli uffici regionali competenti - con la presunta vittima di tratta al fine di conseguire gli obiettivi di cui al punto n. 1.
5. In seguito al primo contatto della persona richiedente protezione internazionale con gli operatori degli enti attuatori

del Progetto Oltre la Strada, questi ultimi si impegnano ad inviare alla Commissione, entro un termine di 15/30 giorni dalla segnalazione, un aggiornamento relativamente all'effettivo avvio o meno dei colloqui.

6. Alla conclusione del percorso avviato dal richiedente con l'ente attuatore competente per territorio, e dunque all'esito di un numero di colloqui che l'ente stesso riterrà congruo, il medesimo ente invierà - secondo le modalità concordate tra la Commissione Territoriale e gli uffici regionali competenti - entro il termine richiesto dalla Commissione Territoriale e comunque entro il termine massimo di quattro mesi dalla segnalazione, una relazione nella quale sono riportati gli elementi utili per la decisione della Commissione Territoriale. La relazione viene acquisita agli atti nell'ambito del procedimento presso la Commissione territoriale ed ha natura di parere.

7. Acquisita la relazione del Progetto Oltre la Strada, la Commissione Territoriale si riserva di valutare il caso proseguendo l'istruttoria dove necessario e infine assumendo la decisione.

8. La Regione Emilia-Romagna si impegna a collaborare con la Commissione Territoriale anche relativamente a situazioni di vittime di tratta e/o di grave sfruttamento lavorativo già accolte o prese in carico dagli enti del progetto stesso avendo cura di redigere una relazione di accompagnamento, da inviare possibilmente prima dell'intervista del/della richiedente interessato/a.

9. La Regione Emilia-Romagna e la Commissione Territoriale di Bologna si impegnano a realizzare incontri periodici per una verifica aggiornata sull'attuazione del presente Protocollo per favorire lo scambio reciproco di conoscenze sul fenomeno della tratta di esseri umani ed ottimizzare le modalità di collaborazione.

10. La Regione Emilia-Romagna e la Commissione Territoriale di Bologna si impegnano a promuovere attività formative congiunte negli ambiti di propria competenza.

11. Il Protocollo d'intesa ha durata annuale e si rinnova automaticamente, salvo cessazione nel caso in cui il Progetto Oltre la Strada cessi l'attività o non sia più accreditato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità.

12. Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari a carico di alcuna delle parti.

Presidente Commissione Territoriale per il riconoscimento
della protezione internazionale di Bologna
Antonio Giannelli

Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche per l'integrazione,
il contrasto alla povertà e terzo settore
Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/2192

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2184 del 28/12/2017

Seduta Num. 48

OMISSIS

L'assessore Segretario

Caselli Simona

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi